Anno IV — Giovedì 22 Luglio 1869 — N. 173

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano i signori Soci che si trovano in arretrato, a spedire i relativi importi colla massima sollecitudine.

L' Amministrazione
del « GIORNALE DI UDINE »

UDINE, 21 LUGLIO.

Le riforme contenute nel Messaggio popoleonico furono lodate universalmente; ma la buona impressione da esse prodotte fu guasta dalle misure posteriori intempestive o male addottate come quella della proroga del Corpo Legislativo. Onde alcuni giornali cominciano già a ritenere possibile il caso che l' esperimento non riesca. Il corrispondente parigino della *Kölnische Zeitung* dopo avere esaminate le forze e la posizione dei partiti nel Corpo legislativo scrive queste parole: «In ciò sono tutti concordi, anche i ministeriali, che un governo in Francia non è possibile con una maggioranza così scarsa; e siccome d' altra parte si sa che un nuovo appello al suffragio universale, in un conflitto tra la Corona e la Camera, riuscirebbe favorevole a quest' ultima, così in generale si pensa che le nuove concessioni non varranno a risolvere la crisi, ma soltanto a differirne la soluzione. Ma questa soluzione è urgente, e un maggiore indugio potrebbe mettere a repentaglio la costituzione e la dinastia». All' incontro i giornali di Londra e fra questi il più autorevole il *Times*, predicono bene degli effetti delle riforme, ed ecco come ne parla il giornale delle City: « Se il messaggio non eccede ad un tratto tutto ciò che era stato domandato dal terzo partito, esso però concede tanto da far considerare il rimanente come semplice questione di tempo. Intanto e sovratutto l' imperatore ha francamente abbandonato quell'atteggiamento di incondizionata resistenza che molti de' suoi sostenitori avrebbero voluto che continuasse a serbare. Egli si dichiara pronto a prendere in considerazione ogni ragionevole riforma e così apre una sicura via di progresso compatibile colle istituzioni imperiali. »

L' *Imparcial* di Madrid ha annunciato la scoperta d' una nuova cospirazione diretta contro Serrano, Prim e Rivero. Le cospirazioni in Ispagna sono adunque in aumento; e su quelle di carattere isabellino o carlista, Prim ha fatto recentemente alle Cortes questa dichiarazione: « Posso dare alla Camera la formale assicurazione che le autorità francesi inseguono senza tregua i carlisti e gli isabellini che cospirano sulla frontiera, e che recentemente fu operato un considerevole sequestro di armi e munizioni di ogni specie. Del resto, sebbene il governo dia poca importanza a ciò che possono tentare i carlisti, esso sta però all' erta ed il giorno s' avvicina in cui i colpevoli avranno un castigo duro e meritato. Io aggiungo che, sebbene nel ministero sia sopraggiunta una modificazione di persone, il governo non pensa punto a cambiare politica. Per conseguenza noi non abbiamo bisogno bisogno di rifare qui un programma. » L' *Union* parlando di queste cospirazioni dice che l' organizzazione di bande carliste continua in pressochè tutte le provincie di Spagna. Dappertutto i preparativi sarebbero spinti con vigore e specialmente a Burgos, a Belchit ed a Cordova.

In Inghilterra la Camera alta ha deciso di mantenere gli emendamenti introdotti nel preambolo del *bill* sulla Chiesa d' Irlanda; onde Granville non potendosi assumere la responsabilità di continuare più oltre la discussione senza consultare i propri colleghi, propose che fosse aggiornata, ciò a cui i Lordi aderirono. Questa situazione preoccupa vivamente gli spiriti. Il comitato di sorveglianza, nominato dalla Lega della riforma, ha creduto dovere in questa occasione convocare il consiglio ed i rappresentanti della Lega per esaminare se fosse opportuno una dimostrazione in Hyde-Park, per esprimere l' indignazione della popolazione della capitale relativamente alla condotta della Camera dei Lordi su questo proposito. Non sappiamo ancora quale partito sia stato addottato.

Le notizie della Svizzera recano che il Comitato centrale della Lega della libertà e della pace, in un' adunanza tenuta recentemente ha risolto di protrarre al 14-19 settembre il Congresso della Lega, e scelto Losanna per residenza. Il ritardo fu fu provocato dai francesi, che contano venire in quest'anno molto numerosi al Congresso, coi deputati testè eletti, come Giulio Favre, Bancel, Gambetta ecc. Ha pur promesso di venirvi Castelar con una deputazione di repubblicani spagnuoli.

Le ultime notizie ricevute da Atene recano che, immediatamente dopo il ristabilimento della regina, il re Giorgio deve lasciare la Grecia per fare un viaggio in Francia, in Danimarca, in Inghilterra ed in Austria. La reggenza verrà affidata alla regina.

L' OPERA MUNICIPALE A' DI' NOSTRI.

Era naturale, che non appena l' Italia fu libera, i Municipii volessero far vedere che anch' essi non erano liberi per nulla e che volevano la loro parte contribuire alle opere della civiltà. Anzi, a nostro modo di vedere, dovevano farlo, poichè sono appunto i Comuni la base larga su cui operare il rinnovamento nazionale, dopo quella larghissima degli individui e delle famiglie.

Ma il Comune, che da una parte è l' elemento dello Stato grande, è dall' altra la famiglia ampliata. Nel Comune o si fa, o si prepara tutto quello che si vuole per lo Stato; ma quelli che lo reggono devono considerare che la convivenza di coloro che lo compongono, lo fanno essere come una vera famiglia. E come tale va quindi trattato.

Nei primordii della nostra emancipazione le abitudini delle popolazioni e dei loro rappresentanti hanno fatto sì che si spendesse come i giovani usciti di recente di pupillo, cioè senza molto giudizio nè discrezione. Le prime spese furono in feste; scusabili in quanto erano un necessario sfogo, un modo di respirare uscendo di servitù. Poi quasi ogni città d' Italia credette di dover fare opere di lusso, di abbellimento, di decorazione, sia per ricordare fausti avvenimenti, sia per far lavorare, come si diceva. Il male di Parigi, di fare, disfare e rifare alle spese delle generazioni venture, l'ebbero tutte poco o meno le città italiane. Era scusabile anche questo errore d' inesperienza. Ma ora quale è il processo logico da doversi seguire in queste opere nei Comuni? A nostro credere quello che nelle famiglie per la casa.

Le opere che contribuiscono alla salubrità e ad un certo commodo della popolazione, sono da farsi subito, anche a costo d' impegnare in qualcosa l'avvenire. Queste sono spese necessarie, e le prime di tutte tra le materiali: e la loro utilità non è dubbia nè per il presente, nè per l' avvenire.

Altro è dei lavori di lusso, di abbellimento, di decorazione. Tutto questo si deve lasciare ai tempi economicamente prosperi, cioè quando si abbiano rendite sufficienti, e quando si abbia provveduto largamente ad altri bisogni. Se si tratta di onorare i benemeriti della patria, contribuendo così alla educazione morale e civile del popolo, vorremmo essere più larghi; ma in questo ci sembra dover provocare la libera associazione, che educa così in doppio modo, essendo un atto morale e spontaneo dei cittadini più illuminati e più desiderosi del bene e decoro pubblico.

Ma i lavori che contribuiscono alla salubrità e decenza sono veramente da promuoversi; come p.e. fogne per gli scoli delle acque, mezzi da rimuovere le immondizie, sgomberi delle catapecchie, condotte di acque per tutti gli usi più necessarii ecc.

L' opera oggidì la più desiderabile è quella che riguarda la educazione ed istruzione del popolo. È qui dove bisogna essere piuttosto generosi che non avari; è qui dove non si può aspettare, perchè il perdere tempo in siffatte cose a chi più sa più spiace ed è dannoso alla società. Non è possibile che ci sia un popolo libero, o che sappia esserlo e duri tale, se non è civilmente educato ed istrutto. Ciò che poteva considerarsi bastevole sotto la tutela, non lo è più colla libertà. Quindi tutte le istituzioni educative e sociali devono essere in prima linea; e qui il Comune deve esercitare veramente la doppia funzione di provvido Stato e di famiglia affettuosa per sè medesima. Se tutti i Comuni lavorano e per così dire abbondano in questo, noi abbiamo la certezza di avere gettato le basi della educazione nazionale e del progressivo miglioramento delle condizioni dell' Italia.

Perciò noi crediamo che, andando a rilento nelle opere edilizie, fuorchè quando si tratti della salubrità e del commodo evidente, mettendo da parte tutte le spese di lusso, specialmente per oggetti passaggeri, si abbia da abbondare subito in tutte le opere che hanno per iscopo la educazione e che contribuiscono ad elevare le moltitudini alla dignità di popolo libero, e sopratutto a generare la attitudine di provvedere a sè medesimi.

E qui naturalmente il soggetto si lega con un altro ordine di fatti, con quello della beneficenza.

Non c' è alcuna città italiana, dove coll' andare del tempo non siensi fondate ed accumulate delle istituzioni di beneficenza: eppure in quasi tutte si videro a' nostri giorni accumularsi anche i bisogni.

Ciò significa per noi una cosa molto evidente, cioè che non tutte queste istituzioni servono allo scopo per il quale vennero fondate di alleviare le umane miserie, ed anzi qualche volta le moltiplicano generando imprevidenza. I mali sociali sono l' ombra dei beni sociali; e chi gusta i secondi ha dovere di cercare di rimuovere i primi. Ed è appunto per questo che, colla libertà, bisogna prendere in esame tutti gli istituti di beneficenza esistenti, coordinarli, rinnovarli, completarli e sopratutto dirigerli tutti non soltanto ad alleviare la miseria, ma a diminuirla colla educazione e col lavoro e col mettere a profitto di qualche maniera anche le forze qualsiansi dei miserabili.

Anche in questo il Comune deve esercitare nel suo ambito la funzione economica dello Stato e la previdenza del cuore della famiglia. Tra i prossimi quelli del Comune sono i più prossimi; e con essi bisogna condursi con affetto, ma non disgiunto da previdenza. Ci sarà anche per questa parte da spendere; ma ancora più che da spendere da ordinare sapientemente e convenientemente. È un' opera difficile, perchè urta nelle abitudini esistenti, ma necessaria dovunque.

In tutti e tre questi ordini di fatti, edilizia, educazione e beneficenza, la salubrità, o fisica, o morale, o sociale ci sta in prima linea, il commodo viene in seconda, e poi si potrà col tempo usare un certo lusso, giacchè, avendo la convivenza i suoi disagi, deve anche avere i compensi corrispondenti.

Quello che noi vogliamo avvertire adesso semplicemente, in questa *strategia generale dell' opera dei Municipii*, si è che tra il bene che si può e si deve fare c' è qualcosa che deve avere la precedenza su tutto il resto, e su cui tutti i cittadini, elettori, eleggibili ed eletti, hanno l' obbligo di pensarci, in tutti i Comuni dello Stato.

Si dirà, come non si manca di dire in tante altre occasioni, che queste sono idee elementari, che si sapevano da tutti, sicchè era inutile il ridirle. Rispondiamo che le cose opportune non sono mai dette abbastanza, fino a tanto che non tutti coloro che hanno qualunque influenza a produrre i fatti

---

APPENDICE

FLORIELLA

Reminiscenze del dott. Giuseppe Pellegrini.

(Continuazione V. n.o 172)

II.

La preghiera di Norma

La notte avanzava: movemmo i passi giù per la china dapprima in silenzio. Non si udiva che lo spiro del vento fra i rami dei castagni e dei roveri ed il sussurro delle nostre orme.

Enrico fisse lo sguardo nella luna che, illuminando in tutta la sua luce la terra, facea spiccare le fantastiche ombre degli alberi, e con voce pura e soave modulò quella sublime

Casta Diva che inargenti,

in cui la grande anima di Bellini seppe trasfondere l'armonia delle sfere.

Quella voce commossa da ineffabile sentimento vibrava vibrava nel silenzio della sera come nota di angelo; l' eco vicino pareva che fremesse d'amore nel ripeterla e consegnarla agli echi lontani. Quella dolce preghiera della sfortunata druidessa delle galliche selve, si tramutava ora in lamento solenne che inebriava l' anima d' una voluttà irrefrenata di piangere.

Si era appena confusa col fremito della universa natura l' ultima nota del canto, che udimmo presso noi a una voce commossa esclamare:

— Sublime!

E quasi subito vedemmo apparirci dinanzi un uomo che, stesa la mano verso il mio amico;

— Voi possedete, soggiunse, una voce che affascina, una voce che mi ridestò emozioni ch' io credeva perdute per sempre. Ch'io vi stringa la mano.

Ed avanzò più ancora la sua verso Enrico.

A primo tratto noi restammo confusi dinanzi a quel nuovo aspetto che però non tardammo a riconoscere.

Da circa un mese era venuto ad abitare il nostro paesello un ignoto signore. Desso pareva ancora nel pieno vigore degli anni: avea bella ed espressiva fisionomia, occhi animati da una triste luce, fronte spaziosa sulla quale stavano profondamente scavati due solchi. Nessuno sapeva chi fosse, perocchè egli amava la solitudine, nè mai s' era avvicinato ad alcuno. Andava sempre accompagnato da un cane di enorme grandezza.

Enrico prese la mano tesa vêr lui dallo sconosciuto e gliela strinse colla confidenza della giovinezza dicendo:

— È la solita magia del Bellini, o signore, che seppe trasfondere in questa musica tutto il grande poema delle notti d' Italia

— È vero, c' è un intero mondo di sensazioni in quel canto — replicò lo straniero. — Eppure — aggiunse tosto amaramente, tanto genio non valse a trattenere l' invidia dal preparare al povero Bellini la tomba in sul fiore degli anni.

— Che importa — rispose Enrico esaltandosi — s' egli lasciava la vita ancora nella prima giovinezza, quando gli fu dato indovinare e rapire le armonie celesti? Che importa il morire anche a vent' anni quando si è certi che il proprio nome sarà ripetuto d' età in età con amore, che le proprie creazioni saranno capaci di suscitare una tempesta d'affetti nel cuore dell' uomo, ed alleviarne gli spasimi se angosciato?

— È bello sui vostri giovani labbri questo linguaggio; ma badate bene. Io che un dì era come voi e al pari di voi parlava, non posso ora che dirvi: giovine, la vita è una grande battaglia in cui l' uomo tenta uccidere l' uomo, il pensiero tanta opprimere il pensiero; in cui il vizio lotta colla virtù e troppo spesso trionfa; dove alline molti e potenti sono i maligni, gli oppressori, gl' iniqui; poveri e pochi gli onesti

Io m' attentai allora a dirgli se fra tutti gli uomini non avesse mai incontrato qualche anima buona e se non fosse ingiustizia calunniare per pochi malvagi i molti giusti che allora io credeva sulla terra.

— Avete voi sofferto i più atroci dolori — mi rispose l' estraneo esaltandosi quasi fino al delirio — avete veduto spezzarsi una ad una sotto la mano dell' uomo le speranze più care? Gli amici, i beneficati vi scagliarono mai in fronte la pietra dell' odio e della persecuzione? Oh, il cuore umano, credetelo a me vecchio d'amara esperienza, il cuore umano è una sterminata voragine, e guai a chi si affida all' abisso. Passerete voi pure la vita ed a metà strada o fuggirete maledicendo, o riderete il riso del cinico sopra questa sciagurata progenie di redivivi Caini.

Ci fu un istante di silenzio.

— Ella deve avere ben sofferto, signore, dacchè si vede che sotto alle sue parole s' asconde una istoria di angoscie.

— La è una piaga che sanguina, figli miei. Vedete queste due rughe che mi solcano la fronte? La prima me l' hanno scavata gli uomini, la seconda Iddio. Se il racconto delle mie sventure potesse infondervi qualche raggio di esperienza prima di entrare in mezzo alla società, a costo di piangere vorrei ricordarle ancora una volta. Ma io so che il mobile cuore dell' uomo nulla o male tesoreggia i consigli dell' esperienza. Però mettiamoci qui a sedere: io vi dirò la prima vicenda della mia giovinezza, poichè mi sarà dolce il ricordarla in questi luoghi che ne furono testimoni e perchè non pensiate che io abbia sempre avuto il cuore di marmo.

Per primo egli si assise sopra un sasso; il cane gli si accosciò ai piedi, e noi prendemmo posto ai suoi fianchi.

Lo straniero guardò un istante il cielo, poi si

non ne sieno tanto convinti da fare appunto che i fatti diventino conformi a queste idee. Ora è certo, che in molti Comuni dell'Italia non si procede con questo ordine, che in molti il lusso precede il necessario, il materiale il morale, e che in taluni la libertà non produsse punto frutti migliori della tutela. Poi, la stampa non parla per i sapienti. Le sue pretese sono molto più umili, e non vanno al di là del proposito di volgarizzare ciò che i sapienti medesimi c'insegnano.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Dopo molte insistenze da parte del nostro governo e dopo un'infinito numero di difficoltà sollevate da quello di Francia che sono venute però l'una dopo l'altra squagliandosi, finalmente pare che l'altro jeri sia stato firmato a Firenze un protocollo dai signori Menabrea per parte del nostro governo, dal Conti e dal Malaret da parte della Francia, con cui sarebbe precisata l'epoca del ritorno completo alla convenzione di settembre.

Vi sarebbe precisato il giorno in cui le truppe di occupazione lascieranno lo stato pontificio e gli obblighi che il nostro governo si assumerebbe per impedire che si abbiano a rinnovare i fatti del 1867.

Non è questo un nuovo trattato internazionale, ma, come dissi in principio, un protocollo o codicillo alla convenzione di settembre che aggiunge qualche obbligo nuovo all'Italia senza però nè implicare un maggiore riconoscimento dello stato della Chiesa, nè una rinuncia alla capitale d'Italia — sarebbero nuove precauzioni — qualche maggior guarentigia accordata alla Francia, senzachè non se ne andrebbe.

La fonte dalla quale ebbi queste informazioni è molto attendibile, ed ho creduto dovervi prestare anche maggior fede, vedendo con quanta prudenza si è condotto il personaggio che me le ha fornite.

Da lui non mi fu possibile cavare parola sopra questi nuovi obblighi assunti dal governo italiano, e solo quando gli chiesi dell'importanza che poteva avere la voce di concerti presi tra l'imperatore ed il nostro governo per l'occupazione di Viterbo, da parte dell'Italia, egli mi ha risposto che non si fa altro che tornare alla convenzione di settembre, nè più, nè meno. Quindi nessuna occupazione di territorio pontificio verrà concessa all'Italia.

Pare che vi sia stata qualche osservazione del governo francese al nostro, in vista della tassa di ricchezza mobile imposta sul debito pontificio come su ogni altro d'Italia, ma però senza asprezze e come semplice intermediario; per cui quando il Menabrea disse che non poteva andar contro alle deliberazioni del Parlamento, non se ne è più parlato, e lo stesso governo pontificio pare che si sia esso pure convinto della inutilità di nuovi tentativi.

Ecco quindi che vedrete confermato ciò che io vi scriveva da vario tempo, che non si trattava cioè di un'alleanza formale tra la Francia e l'Austria e l'Italia, ma che per ora non si pensava che al modo di assettare alla meglio la questione di Roma.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Venezia*:

Siamo in un periodo della più profonda calma, e nulla annunzia che se ne debba uscire tanto presto. Neppure la pubblicazione degli atti della Commissione d'Inchiesta, che non avrà luogo che mercoledì o giovedì, varrà a toglierci da questa beata quiete onde si gode da più d'una settimana, giacchè ad una parola per volta, coteste conchiusioni, compresi i considerando, sono conosciuti dal pubblico, e si riassumono in queste poche parole: Pel Civinini assenza completa di qualsiasi prova a suo carico; pel Fambri, ammessa la più illimitata buona fede, ma giudicata troppo sollecita la sua operazione; pel Brenna non altro, fuorchè la *penosa impressione* destata dalla sua lettera. Se qualche cosa può aggiungersi a queste conclusioni, è che saranno accettate tale e quale da un pubblico stanco ormai di udir parlare di un argomento, che non valeva la pena di essere sollevato. Per la qual cosa, quando il volume degli atti sarà dato alla luce, non eciterà che un debole sentimento di curiosità, che sarà spento in pochissime ore.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. dell'Emilia*:

È da ritenersi che se non tutta la legge amministrativa Bargoni, per lo meno alcune disposizioni della stessa, che riguardano l'ordinamento degli uffizi, potranno venire attuate nel prossimo venturo anno. Difatti so di vari provvedimenti presi a tal fine dai vari ministri, pope una deliberazione adottata in Consiglio.

E fra le altre cose so che nel ministero dell'interno si vuole impiantare ad ogni costo l'ufficio di copiatura, che pure era stato combattuto da parecchi capi-divisione. Al qual fine, il ministro intende cambiare una parte del personale subalterno, cioè degli applicati dell'ultima classe, i quali sarebbero destinati alla copiatura, ma per copiare non sanno nè possono, a causa del loro pessimo carattere. Il cambiamento si farebbe con altrettanti applicati delle prefetture che dessero saggio di buona calligrafia. E per far questo, mi si assicura che già siasi inviata apposita circolare ai prefetti.

Così pure nello stesso ministero dell'interno si è disposto che i posti vacanti di segretario si mettano a concorso fin da oggi fra tutti gli applicati di prima classe dello stesso dicastero. E questo, per quanti non credono che la pura anzianità sia, nelle promozioni il miglior criterio del mondo, è certo un ottimo consiglio.

ESTERO

Austria. Scrivono da Linz alla *Nuova Stampa libera* di Vienna che il vescovo Francesco Giuseppe Rudigier ha manifestato alla gente che lo avvicina il progetto di ritirarsi nel monastero Admont. Si diceva che a Linz si sarebbero fatte delle dimostrazioni, in seguito alla condanna del nominato vescovo. Non accadde niente. Anzi la popolazione mostrossi in generale molto contenta della decisione presa da quell'i. r. Tribunale.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Il principe Napoleone è assai malcontento di vedere che i principii liberali devono essere posti in pratica da uomini reazionari. Pare che il signor Rouher, prima di ritirarsi, abbia consigliato l'imperatore a fare un programma ancora più liberale di quello che si chiedeva e di affidare ai Consigli generali la proposta di un terzo delle nomine a senatori. Il signor Persigny, chiamato anch'egli a St-Cloud, consigliò di formare un ministero di conciliazione, metà del centro sinistro e metà del centro destro. Nè l'uno nè l'altro di questi consigli venne seguito.

— Vuolsi, scrive la *Patrie*, che i rapporti fra la Francia e la Russia sieno divenuti più intimi, a motivo che quest'ultima potenza incominciava ad allarmarsi dello sviluppo che va prendendo la Prussia, sopratutto dal punto di vista marittimo.

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla *Correspondance générale autrichienne*:

Da qualche tempo frequenti incendi funestano le diverse città dell'impero. Così, per esempio, il 29 giugno, la grande fabbrica di Sumptoniew divenne la preda delle fiamme a Pietroburgo; ed il 30, la filatura di Mecksel ed una fabbrica di stearina ebbero la stessa sorte. Le perdite si fanno ascendere a più di 2 milioni di rubli. Inoltre, il 1° corrente, un incendio ridusse in cenere la fabbrica di panni di Suskin, che valeva circa 200,000 rubli.

Spagna. In un carteggio madrileno della *Patrie* si legge:

A Siviglia ebbe luogo sul mercato e lungo le vie una vera battaglia tra le guardie doganali incaricate d'impedire la vendita in pubblico del tabacco di contrabbando, e il popolo. Le guardie, obbligate a ripararsi nelle loro caserme, fecero fuoco in diverse riprese, a cui il popolo rispose con altrettante fucilate. Si deplorano morti e feriti d'ambe le parti.

La truppa di linea e la guardia nazionale sopravvennero quando tutto era finito.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Agli Elettori Amministrativi del Comune di Udine.

Allo scopo di contribuire alla buona riuscita delle imminenti Elezioni amministrative per questo Comune i sottoscritti Elettori, adempiendo al desiderio espresso loro da varj altri, si sono costituiti in Comitato per promuovere il concorso degli Elettori alle urne, e tenere previamente una o più adunanze preparatorie.

Ciò rendendo noto, si fa invito ai signori Elettori di recarsi per trattare sull'argomento nella maggior sala del Palazzo Municipale la sera di giovedì 22 corrente alle ore 8 1/2 precise.

Presani dott. Leonardo — Cozzi Giovanni — Billia dott. G. B. — Missio dott. Mattia — Picco Antonio Forni dott. Giuseppe.

Il R. Provveditore agli studi avvisa che nel 2 agosto venturo comincia l'esame di Licenza Ginnasiale presso questo Ginnasio.

Nella seduta di jeri sera nella grande sala del Palazzo Municipale si continuò l'esame e la approvazione dello Statuto per la Società del *Casino Udinese*. Venerdì si terminerà la discussione di tale argomento e saranno nominate le cariche.

Il signor Antonio Picco espose a questi giorni cinque suoi nuovi paesaggi nella sala del Palazzo Bartolini. Profano nell'arte, io non posso proferir giudizi; però mi consta positivamente che quanti li viddero ne rimasero tutti soddisfattissimi, ed augurarono all'autore spesse occasioni di provare l'ingegno artistico di cui va fornito.

Ciò credo di annunziare pubblicamente sull'interesse di quelli che concorsero ad offrir mezzo al Picco di eseguire questi lavori, nonchè perchè torni di lode e d'incoraggiamento al Picco medesimo.

M.

N. 433 — VIII. 34.

METIDA BOZZOLI

La Camera di Commercio ed Arti
di Udine.

Visto il Regolamento 18 marzo 1862;

Visto il Protocollo 18 maggio p. p. n. 1365 della seduta all'Ufficio della Deputazione Provinciale;

Visto l'operato della Commissione nominata dal Municipio e della Camera di Commercio;

A senso del suo avviso 20 maggio a. c. n. 307

dichiara

che il prezzo adequato dei **bozzoli annuali** in questa Provincia per l'anno in corso, risulta:

In effettivi Fiorini 1, 11, 98 pari a It. L. 2, 76, 50 in argento, corrispondenti ad abusive Aust. L. 3, 36 la libbra grossa veneta — e ad effettivi Fiorini 1, 21, 31 pari a It. L. 2, 99, 53 in argento, corrispondenti ad abusive Aust. L. 3, 64 la libbra grossa trivigiana, oppure in Biglietti di Banca a corso di Listino, giusta il succitato avviso:

In It. L. 3, 10, 02 la libbra grossa trivigiana da Chilogrammi 0,5167486 — in It. L. 2, 86, 18 la libbra grossa veneta da Chilogrammi 0,4769987 — in It. L. 5, 99, 95 il Chilogramma da grosse venete libbre 2,096442; da grosso trivigiano lib. 1,935177.

Con altro Avviso verrà notificato opportunamente l'adequato dei Polivoltini.

Piazza dove la pubblica pesa è quest'anno attivata	Peso in Libbre gros.ven.		Prezzo in effettivi		Importo in effettivi			
			Fior.	L. It.	Fior.		Lire It.	
Udine	13060	6	1.11 30	2.75	14536	65	35892	01
Sacile	7134	2	1.12.46	2.78	8025	40	19810	87
Pordenone	17871	6	1.10.91	2.74	19820	47	48959	43
S. Vito	21892	—	1.14.19	2.82	24998	73	61725	25
Codroipo	3373	11	1.16.71	2.88	3938	07	9725	64
Mortegliano	5506	8	1.03.62	2.56	5706	32	14090	47
Gemona	2122	3	1.14.98	2.85	2459	92	6024	51
	70961	—	1.11.98	2.76.50	76463	74	196206	78

Udine 15 Luglio 1869.

Il Presidente
C. KECHLER.

Il Referente della Commissione
FRANCESCO FISCAL

Il Segretario
PACIFICO VALUSSI

Società corse cavalli in Udine.

Gli spettacoli delle Corse di cavalli soliti a darsi in questa Città in occasione della *Fiera di S. Lorenzo* avranno luogo nei giorni 15, 17, 19 e 22 agosto p. v. nella Piazza d'armi (Giardino).

I Cavalli di ciascuna batteria che giungeranno primi alla meta dovranno assoggettarsi alla corsa di decisione dietro le norme speciali indicate qui appresso.

Nel giorno di domenica 15 agosto Corsa dei Fantini.

Non saranno ammessi più che 18 cavalli ripartiti in due batterie. I tre cavalli che nell'una e nell'altra batteria arriveranno primi alla meta, dovranno prender parte alla corsa di decisione. I tre che in questa corsa resteranno vincitori avranno, oltre le bandiere,

Il primo, un premio di L. 800 dato dal Municipio.
Il secondo, un premio di L. 400 dato dal Municipio.
Il terzo, un premio di L. 200 dato dalla Società.

NB. I Fantini dovranno montare con sella, e vestire il costume da *Jokey*.

Nel giorno di martedì 17 agosto Corsa di Sedioli.

I Sedioli ammessi non potranno oltrepassare il numero di 12 divisi in tre batterie di quattro per ciascheduna. I cavalli vincitori in ciascuna batteria eseguiranno la corsa di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre le bandiere,

Il primo, un premio di L. 1200 dato dal Municipio.
Il secondo, un premio di L. 600 dato dalla Società.
Il terzo, un premio di L. 400 dato dalla Società.

Nel caso che a tutto il dì 16 agosto non si presentassero a questa corsa almeno 9 concorrenti si passerà ad altra corsa da destinarsi.

Nel giorno di giovedì 19 agosto Corsa di Biroccini.

Questa corsa seguirà con le medesime regole fissate per quella dei Sedioli. Oltre le bandiere riceveranno.

Il primo, un premio di L. 500.
Il secondo, un premio di L. 300.
Il terzo, un premio di L. 200, dati dal Municipio.

A questa corsa non potranno concorrere i cavalli che avranno guadagnato un premio a quella dei Sedioli.

Nel giorno di domenica 22 agosto Corsa delle Bighe.

Il numero delle Bighe dovrà essere quello di nove, ripartite in tre eguali batterie. Non entrerà nella corsa di decisione che quella biga la quale arriverà prima alla meta nella corsa della sua batteria. Le tre bighe ammesse alla corsa di decisione avranno, oltre le bandiere,

La prima, un premio di L. 800 dato dalla Società.
La seconda, un premio di L. 600 dato dal Municipio.
La terza, un premio di L. 300 dato dalla Società.

---

mise ad accarezzare la testa bella ed intelligente del suo alano; quella mano tremava. Gli si vedevano sorridere negli sguardi immagini care come i ricordi degli anni primi. — Dopo alcuni istanti di silenzio, passò la mano sulla pallida fronte e così imprese a narrare.

III.

Amore e morte.

Io sono francese: nacqui a Parigi, figlio postumo, dalla vedova d'un capitano morto sul campo. Prevenuto e soddisfatto nei più lievi desideri da mia madre che forse troppo mi amava, io m'andava lentamente morendo per mancanza di volere, di libertà, d'emozioni; mi spegneva come lucerna che à troppo olio. Mia madre, consultati i medici, volle farmi viaggiare l'Italia, sperando che quest'arie purissime, questi cieli risplendenti d'un eterno sorriso, mi dovessero tornare pieno di vita.

Ed io esultando assentii a quella proposta, solo pregai di essere lasciato solo e libero di me stesso in tutto quel tempo che avrei soggiornato in paese straniero. E venni in Italia libero, fiducioso, innamorato; e volai dall'una all'altra città coll'entusiasmo in cuore, coll'ansia dipinta sul volto. Le ore mi fuggivano dinanzi alle opere di Michelangelo e di Rafaello dalle quali non sapeva scostarmi, e nel delirio della mia ammirazione benediceva Iddio perchè avesse infusa tanto possa creatrice in un uomo, benediceva all'Italia come avrei benedetto alla mia patria, se la mia patria fosse stata l'Italia. Questa lingua mi divenne più famigliare e più cara della mia propria; l'avea rapidamente imparata e ne aveva assunto anche tutte quelle armoniose inflessioni che la rendono così simpatica e bella.

Allora aveva sedici anni. Tutto mi parlava d'amore, ed io amava la terra, i cieli ed il Signore come amava mia madre. Il sorriso della felicità sfiorava le mie vergini labbra e mi brillava negli occhi. — Povero cuore umano, come brevi sono i tuoi gaudii, come presto il dolore sperde i tuoi sogni dorati!

Allora io amava l'universo; ma più che l'universo amava la mia fanciulla. Povera bionda! Ella passò sulla terra come viola ignorata che profuma e muore. Chi l'avea veduta una volta non l'obliava mai più. Quella pallida faccia da cherubino, quei grand'occhi azzurri e pensosi, l'armonia di quella voce soave, si scolpivano a tratti profondi nel cuore di chi l'avvicinava. Tutti ne risentivano la benefica influenza; perfino all'afflitto parevano alleviati i dolori se quell'occhio pietoso si fosse posato su lui.

Io l'avea incontrata per la prima volta appiè di queste stesse colline. M'era passata dinanzi come un'indistinta visione; i miei occhi però si erano incontrati in quelli di lei. Ciò che vi lessi, ciò che provai a quel contatto di luce, Dio forse può dirlo; solo io so che, entrato appena nella mia stanza, nascosi fra le palme la faccia e piansi.

Tre mesi dopo io camminava per questi luoghi al fianco di lei. Furono quelli i giorni più felici della mia vita. E fu allora che la mia adorata seppe infondermi quella fortezza senza la quale sarei divintato le mille volte suicida; mi apprese ad amare e Cristo — quel grande tipo della umanità sofferente — mi provò infatti quanto sublime sia la missione della donna sopra la terra. E attraverso gli anni e le inestimabili amarezze che mi perseguirono, io seguitai sempre ad amare la donna, questo essere tanto calunniato e avvilito eppure tanto risplendente di virtù, di sacrifizio e d'amore, questo giglio dai soavi profumi, questa creatura di cielo che, pari al divino Leonardo da Vinci, comprerebbe tutti gli angellini ridotti al servaggio per ridonarli alla loro felice libertà.

Ed una sera *ella* pure fece risuonare quest'aura di quell'ineffabile creazione di Bellini «Casta Diva» che poco fa ebbe il potere di farmi quasi tornare agli anni più beati di mia giovinezza, di farmi dimenticare me stesso per non ricordare che la mia povera morta. — Sventurata! Ella riposa là in quel cimitero da cinque lustri, uccisa a sedici anni dalla nostalgia del paradiso....

Queste ultime parole si perdettero come in un sospiro. Vi fu un lungo silenzio durante il quale noi due chinammo addolorati la fronte; dacchè nell'accento di quell'infelice vi era un senso tale di tristezza che scendeva dritta al cuore. Il cane stesso, sollevata la testa, guardava in atto amoroso il suo padrone. Pareva che ne avesse compreso il parlare e compiangesse anch'egli al miserrimo caso.

— Or sono poche settimane, riprese lo straniero, volli rivedere questi luoghi. Il mio cuore straziato per venti anni dalla mano degli uomini si era chiuso come in una tomba; ma in questa tomba stava un essere che non dormiva ancora il sonno dei morti, stava rinserrato il mio amore di sedici anni che, sublime compagno nelle supreme amarezze, mi sbandì sempre dall'anima il più grande forse dei mali — la disperazione. Ho maledetto agli uomini tutti perchè tutti sembrarono maledirmi. L'anatema scagliatomi in viso dai più, avrei avuto il diritto di convertirlo in condanna di morte sulle loro teste, ma non lo volli; e fuggii per trovare riposo e consolazione. Ma qui pure non rinvenni nè l'uno nè l'altra. Tutto mi parve cangiato, sebbene tutto fosse ancora come a' miei giorni felici. Queste stesse colline che un dì mi sorridevano pieni di vita e d'amore, ora sono divenuti freddi e muti per me; il paragone delle gioie passate colla presente miseria mi scende amarissimamente sul cuore; mi sono infatti convinto che se qui vi ha qualche cosa che abbia mutato si è la mia anima.

Una sola ultima speranza mi restava: la triste speranza di piangere sulla fossa della mia povera morta! Ma fui deluso anche nel supremo mio desiderio. Dove giaceva quella infelice fu sepolto un altro cadavere, e su quel tumulo s'alza una croce che porta un nome a me ignoto!

(continua)

Avvertenze generali

I cavalli saranno accettati dietro esame e giudizio di una Commissione autorizzata a sottoporli a prova. I concorrenti dovranno inscriverli all'Ufficio Municipale presso il Segretario, per poi presentarli alla Commissione suddetta, quattro giorni prima del fissato per lo spettacolo.

Le iscrizioni e le corse saranno poi regolate da speciali discipline che dovranno essere considerate come appendice del presente avviso. Per tanto sarà obbligo sia dei proprietari dei cavalli, che dei guidatori di assoggettarvisi ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento s'intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Udine, li 16 luglio 1869.

Il Presidente
C. Rubini

Consiglieri — G. B. dott. Andrioli — L. conte Valentinis — F. cav. Rizzani — F. Ferrari — A. conte Trento — G. Ciconi-Beltrame — G. B. Bearzi — F. Fiscal.

Visto l'Incaricato Assessore Municipale
A. conte di Prampero
Il Segretario e Cassiere P. Bearzi.

—

Programma dei pezzi musicali che saranno oggi eseguiti in Mercatovecchio dal Concerto dei Lancieri di Montebello.

1. Marcia «Kossut — M. Uibelak
2. Duetto «nell' Ebreo» — » Apolloni
3. Polcka — » N. N.
4. Sinfonia della «Fanciulla delle Asturie» Secchi
5. Mazurka «L' Addio» — » N. N.
6. Coro e Ariadella «Giovanna de Guzman» Verdi
7. Waltzer «Un Mazzettino sulla Via» — » Strauss
8. Ballabile nel «Flik e Flok» — » Nertel

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 27 maggio, con il quale l'Associazione anonima stabilita in Piacenza col titolo di *Banca popolare piacentina*, assumerà il titolo di *Banca popolare piacentina agricola-industriale*, e n'è approvato e reso esecutorio lo statuto proposto dalla Commissione appositamente nominata, introducendovi aggiunte e modificazioni.

2. Un R. decreto del 21 giugno, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Reggio-Emilia.

3 Nomine e promozioni nell'ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro.

4. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 21 luglio

(K) Se volessi raccogliere tutte le voci che corrono, certo non mi mancherebbero argomento di scrivere; e senza dubbio verrebbe meno la pazienza dei vostri lettori, prima che fosse esaurito il mio fondaco di dicerie più o meno fondate. Senza fermarmi a raccoglierle tutte, il mio debito di cronista m'impone però di farvi cenno almeno di quelle che più si raccomandano all' attenzione, per essere più generalmente diffuse e per riflettere argomenti della maggiore importaaza.

E prima di tutto va menzionata la voce che debba in breve succedere una crisi parziale nel ministero, probabilmente coll' uscita del ministro delle finanze. Se è vero che le modificazioni da esso introdotte nei progetti di legge relativi alle finanze, non sieno tali da appagare i suoi colleghi, i quali le vorrebbero più radicali, la voce in discorso non sarebbe destituita di fondamento. Io peraltro non mi faccio garante della sua verità; e in ogni modo potrebbe essere anche che il pericolo o, se non volete chiamarlo pericolo, la probabilità di una crisi oggi esista davvero, ma che si possa domani evitarla con reciproche concessione per parte dei membri del gabinetto.

Altro argomento ai discorsi di tutti è il trattato che si dice conchiuso fra la Francia, l' Italia e l'Austria, in ordine a prossime eventualità di carattere e d' importanza europee. L' adesione dell'Italia al trattato, la cui firma daterebbe da alcuni giorni soltanto, sarebbe stata l' effetto del soggiorno del signor Conti fra noi, soggiorno consacrato alla cura delle acque... e a qualche piccola occupazione politica. Alcuni corrispondenti da qui, certamente inspirati dall' alto, hanno già comunicato ai loro giornali gli articoli del trattato suddetto, alcuni arrestandosi alle clausole rimaste segrete, altri invece, simili al *sapeur* di Beranger pel quale non v' è nulla di sacro, spingendosi anche negli oscuri penetrali dei paragrafi non destinati a figurare nelle variopinte raccolte della diplomazia. Per me tanto valgono quelli che danno tutte queste belle notizie, quanto quelli che negano recisamente la conclusione di qualsiasi patto internazionale anche per parte del nostro Governo. C' è esagerazione e da una parte e dall' altra, e vedrete che in ultimo avrà torto tanto chi nega tutto, quanto chi si dà l' aria di conoscere i segreti più intimi dei diplomatici.

Credete pure liberamente vera l' affermazione che il ministero non pensa per ora a riconvocare la Camera. La più parte dei deputati si trovano all'estero, o in campagna od ai bagni, e si correrebbe anche il pericolo di non raccapezzare neanche il numero legale per deliberare. Meglio dunque aspettare che la stagione sia migliorata e che si possa convocare addirittura la Camera per fare qualche cosa di più che per ratificare il voto della Commissione d' inchiesta. E se voi mi diceste che il voto di questa dev' essere pure bastante argomento per eccitare, se non altro, la curiosità dei deputati e per ispronarli quindi a venire, io vi dirò che a forza di andare dell' una nell' altra, il segreto del voto della Giunta d' inchiesta non è più un segreto per alcuno e che quindi nessuno muore della curiosità di conoscerlo. La Camera, siatene certi, non sarà riconvocata che in ottobre o novembre, e chi sa quante cose possano frattanto accadere!

Si dice che si abbia in pensiero d' introdurre nell' amministrazione dello Stato nuove e importanti economie. Anche nell' esercito si vorrebbe farne delle altre. Il generale Govone avrebbe dichiarato, dietro richiesta del ministro delle finanze, che delle economie se ne possono fare ancora sul bilancio della guerra e della marina, ma a patto di rinunziare a rappresentare qualsiasi parte nelle questioni politiche la cui soluzione si va sempre più imponendo all' Europa. Credo che, a tal condizione, se delle economie si vorranno pur farne, nell' esercito si faranno in proporzioni tanto tenui da non meritare veramente un tal nome.

Sapete, e mi pare d' avervelo detto anch' io, che attualmente si tratta di una prossima emissione di obbligazioni dell' asse ecclesiastico a cui sarebbe costretto di ricorrere il ministro delle finanze per far fronte ai bisogni dell' anno in corso. Uno dei motivi, anzi il principale, per cui questa emissione sarebbe considerata come indispensabile è il poco frutto dato finora della tassa sul macinato. Dei 35 milioni previsti per l' anno corrente, credo che non si raggiungerà la ventina. Difatti in questo primo semestre essa ha fruttato appena 7 milioni. Notate che anche per l' anno venturo s' ha poco argomento di sperar bene, atteso che i contatori pare che ancora lascino molto a desiderare dal lato della precisione e della solidità del meccanismo.

Il generale Pettinengo è partito per tornarsene a Napoli. In seguito al triste fatto succeduto a Bagnoli, si credeva che il ministero gli affidasse un posto meno importante di quello che occupa nelle provincie meridionali. Ma pur troppo le cose sono rimaste com' erano.

Un bell' umore ha inventato che Mordini e Ferraris possano essere insigniti di una contea. La notizia sarà confermata quando que' due ministri si avranno aquistata la fama di Bismark!

Fra pochi giorni partirà dalla Spezia la nostra squadra destinata ad un viaggio in Levante, sotto il comando dell' ammiraglio Duca d' Aosta.

Correnti e Maestri sono i due commissari che rappresenteranno l' Italia al prossimo congresso di statistica all' Aja.

—

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

L' annuncio della nomina del principe Latour d' Auvergne a ministro degli affari esteri in Francia ha destato molta impressione, e nei crocchi politici da ieri in qua se ne parla assai. Il principe Latour d' Aurvegne fu ministro di Francia a Firenze presso il cessato Governo lorenese, poi dal 1857 fino a tutto il 1859 sostenne lo stesso ufficio diplomatico a Torino, e di lì fu promosso ambasciatore a Berlino prima, a Roma poi, e finalmente a Londra, dove attualmente trovavasi. Egli conosce la maggior parte dei nostri uomini politici, ed è persona di garbo e di sensi concilianti e benevoli.

Ond' è che molti credono, ed io pure sono di questo parere, che la di lui nomina non può avere quella significazione poco amichevole verso l' Italia che taluni vogliono ravvisarsi.

Nelle nostre cose interne non abbiamo nulla di nuovo: tutto procede tranquillamente. Tutti comprendono oramai che non bisogna frapporre ulteriori indugi nell' occuparsi della questione finanziaria, ed è certo che ad essa è seriamente rivolta più che mai l' attenzione del conte Digny e di tutto il ministero. Le interpellanze sfumano, le inchieste si risolvono in nulla, ma pur troppo, se non si provvede a tempo, il disavanzo non se ne andrà in fumo.

Ieri sera partì in congedo per la Germania il conte Piper, ministro di Svezia e Norvegia presso la nostra Corte. Durante la sua assenza, ne farà le veci in qualità di incaricato di affari il conte di Aminoff, segretario di legazione.

— Un carteggio fiorentino della *Gazzetta dell'Emilia* reca quanto segue:

« Si avrebbe una nuova convenzione a riguardo di Roma, fra noi e la Francia. Questa volta ci sarebbe di mezzo anche l' Austria, perchè la convenzione stessa non sarebbe altro che un corollario di altri patti, concernenti le tre potenze ad un modo. In questa convenzione sarebbesi stabilito:

« 1. Che il Governo italiano prenderà possesso di tutto il territorio ancora soggetto al papa meno la città di Roma.

« 2. Che Roma sarà proclamata città anseatica, da reggersi a municipio, con guarnigione italiana sotto l' alta sovranità del pontefice.

« 3. Che l' Italia rinunzierà formalmente all' idea di trapiantar colà la sua capitale, ed a garanzia di questa sua rinunzia (questa mi par grossina) dichiarerà Napoli, capitale definitiva del nuovo regno. »

I nostri lettori non hanno bisogno che diciamo loro quanta fede abbiamo in tali novelle.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Il ministro di agricoltura e commercio ha saggiamente pensato ad adempiere ad uno dei voti espressi nell' ultimo congresso delle Camere di commercio, formulando un progetto di legge con cui si renderebbe obbligatoria la denunzia delle case, ditte e società commerciali alle Camere di commercio della rispettiva giurisdizione.

È questo un provvedimento necessario, prima di tutto, a determinare la qualità di *commercianti*, la quale conferisce diritti e doveri speciali derivanti dal Codice di commercio e dalla legge cambiaria.

In secondo luogo è un provvedimento utile come base di una più esatta e completa statistica commerciale.

Daremo domani il relativo progetto di legge.

Si conferma che un altro individuo, certo C.... sia stato arrestato a Venezia come involto nell' affare Burei. *(Corr. Ital.)*

— Leggiamo nella *Nazione*:

Le conclusioni della Commissione parlamentare d'Inchiesta verranno pubblicate venerdì prossimo.

— La *Correspondance Italienne* annunzia che S. E. il conte Cibrario inviava la sua dimissione di membro aggregato dell'Accademia di Savoja per i fatti di cui tenne proposito quel giornale nei giorni scorsi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica lo stato degli avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi.

Gli avvanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 1° al 15 luglio 1869 ascendono a metri 56.95.

La Ga galleria già scavata in piccola e grande sezione al 30 giugno 1869 era di metri 9888.90.

Rimangono a scavarsi metri 2274.15.

— L'*Opinione Nazionale* reca:

Corre voce che la Camera possa venire quanto prima convocata, per udire la lettura della relazione della Commissione d'inchiesta. Gli atti della Commissione che si stanno ora stampando — potranno essere distribuiti giovedì o venerdì della corrente settimana.

Cadrebbero per tal modo le voci che si vanno spargendo di colpi di stato, di misure repressive, ecc.

È pur vero che coi caldi che fanno, la Camera non potrebbe sedere che per pochi giorni, ed allora vale la pena di riconvocarla?

— L' imperatrice Carlotta trovasi alle acque di Spa, sempre con la mente sconvolta dai suoi infortunii, ma con qualche momento di lucido intervallo, accompagnato però sempre dalla tristezza.

Si narrà che, quindici giorni fa, essa volle assolutamente giuocare alla rollina; la si lasciò libera di fare a suo modo. Ella pose una moneta d' oro sul numero 19 (è noto che l' Imperatore Massimiliano venne fucilato il 19 giugno); il numero uscì; l' imperatrice sorrise mestamente, raccolse il denaro, e, uscendo, lo diede ad un povero, al quale ella disse: « Pregate per lui. »

È noto ch' ella non profferisce mai il nome di Massimiliano.

— Leggiamo nel *Tempo*:

Da alcuni giorni a questa parte sappiamo che arrivano a frotte i coscritti della leva di mare qui diretti dalle capitanerie di porto per essere assentati nel corpo Reali Equipaggi.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 22 luglio

Parigi, 21. Assicurasi che nella riunione tenuta ieri dai deputati di sinistra non si potè venire ad un accordo. Thiers aveva preparato un manifesto che non fu approvato.

Parigi, 21. Ieri una riunione degli interpellanti del terzo partito adottò ad unanimità una proposta in cui dicesi che i firmatari persistendo nelle idee e nei principii formulati nella loro dimanda d' interpellanza s' aggiornano alla prossima convocazione del Corpo Legislativo.

N. York, 20. Il dispaccio precedente *) deve dire: I raccolti sono dappertutto molto superiori alla media.

Vienna, 21. La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca adottò un aumento allo stipendio degli ufficiali in seguito a dichiarazione di Beust, che disse che questo aumento farà radicalmente sparire lo spirito abbattuto dell' esercito su cui se è effettivamente troppo speculato.

Berlino, 21. La *Corrispondenza provinciale*, parlando del congedo di Bismark, dice che egli non prende alcuna parte a lavori pella Dieta prussiana, ma l' accordo esistente tra i membri del gabinetto è una garanzia che lo spirito e la direzione di Bismark vi prevaleranno.

Lo stesso giornale conferma che un vasto progetto sull' istruzione pubblica verrà sottoposto alla approvazione della Dieta.

Parigi, 21. I ministri prepararono jeri le basi dei senatus-consulti che furono presentati stamane all' Imperatore nella seduta dei Consigli dei ministri.

Parigi, 21. Il *Moniteur* dice che nella riunione di jeri dei deputati di sinistra, *Thiers* presentò e sviluppò una proposta contro l' attitudine del governo verso la Camera con un programma politico che i democratici respinsero come troppo monarchico.

Favre sostenne che bisogna continuare e mantenere il silenzio.

Piccard e *Keratray* parlarono in favore dello scioglimento della Camera.

Greve parlò contro lo scioglimento.

Non fu presa alcuna decisione. Oggi avrà luogo una nuova riunione.

Vienna, 21. Cambio Londra 125,25.

*) *Fu stampato nel numero di jeri.*

Parigi, 21. *L' Avenir* pubblica un dispaccio da Bajona, in cui è detto che Don Carlos partì da Parigi ed entrò nella Navarra.

Parigi, 22 Duruy e Vuitry furono nominati senatori, Lavallette fu nominato ambasciatore a Londra.

Madrid, Un maresciallo, due brigadieri e due colonnelli furono arrestati lunedì e saranno deportati nelle Canarie,

Notizie di Borsa

PARIGI	20	21
Rendita francese 3 0/0	71.77	71.97
» italiana 5 0/0	55.25	55.45
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	570	580
Obbligazioni »	249.—	247.50
Ferrovie Romane	54.—	53.—
Obbligazioni »	131.—	131.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	160.50	160.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.25	167.—
Cambio sull' Italia	3.1/4	3.1/8
Credito mobiliare francese	200.—	206.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	428.—	432.—
Azioni	637.—	640.—

VIENNA	20	21
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	20	21
Consolidati inglesi	93. 1/8	93. 1/8

FIRENZE, 21 luglio

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.85; den. 56.82, fine mese Oro lett. 20.55; d. 20.54; Londra 3 mesi lett. 25.86; den. 25.82; Francia 3 mesi 103.27; den. 103.20; Tabacchi 442.50; 442.—; Prestito nazionale 80.25 80.15 Azioni Tabacchi 649.50; 649.—.

TRIESTE, 21 luglio

Amburgo	91.75 a	92 —	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	104.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.80 »	49.90	Pr.1860	104.25 »	—.—
Italia	47.80 »	47.90	Pr.1864	123.15 »	123.35
Londra	125.— »	125.35	Cr. mob.	300.— »	301.—
Zecchini	5.93 .— »	—.—	Pr.Tries.	124.50 a	125.50
Napol.	9.99 »	10.—	-59-	—.— a	—.—
Sovrane	12.52 »	12.54	Sconto piazza	3 3/4 a	3 1/4
Argento	122.65 »	122.85	Vienna	4 a	3 1/2

VIENNA	20	21
Prestito Nazionale fior.	72.40	73.—
» 1860 con lott. »	104.50	104.20
Metalliche 5 per 0/0 »	63.40 —.—	63.90 —.—
Azioni della Banca Naz. »	760.—	760.—
» del cred. mob. austr. »	297.60	300.50
Londra »	125.20	125.40
Zecchini imp. »	5.92 5/10	5.94
Argento »	122.—	122.25

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 21 corr.

	da	a
Frumento vecchio	it. l. 12.50	ad it. l. 13.25
detto nuovo	» 10.50	» 11.75
Granoturco	» 6.25	» 6.60
» gialloneino	» —.—	» —.50
Segala nuova	» 6.50	» 17.—
Avena al stajo	» 9.—	» 9.50
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 8.50	» 9.—
» cargnelli	» —.—	» —.—
» bianchi	» 10.—	» 11.—
Orzo pilato	» —.—	» —.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—.—	» —.—
Trifoglio	» —.—	» —.—

Luigi Salvadori.

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

2

Ogni ammalato trova coll' uso della dolce **Revalenta Arabica du Barry**, salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce, senza medicine nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Signora Marchesa di Brehan, ecc. ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil. 2 fr. e 50 c.; 1 k. 8 fr.; 12 kil. 65 fr.; Du Barry e C.a, 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *Revalenta al Cioccolatte* agli stessi prezzi, costando incirca 10 cent. la tazza.

Deposito in *Udine* presso *Giovanni Zandigiacomo* farmacia alla *Fenice risorta* e presso la farmacia Reale di *A. Filippuzzi*.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 697. 1.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

MUNICIPIO DI TREPPO-CARNICO

Avviso di Concorso

A tutto 31 Agosto p. v. è aperto il Concorso ai seguenti posti di Maestro e Maestra Elementare e di Segretario Comunale:

Cappellano Maestro Elementare nella Frazione di Tausia con annue L. 500, alloggio gratuito;

Maestra Elementare in Treppo-Carnico con L. 334, alloggio come sopra;

Segretario Comunale con L. 500 pagabili in trimestri postecipati.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, ed i signori aspiranti vogliano presentare all' Ufficio locale le Istanze corredate dai prescritti documenti.

Dal Municipio di Treppo-Carnico
Addì 18 luglio 1869.

Il Sindaco
ANTONIO DE CILLIA

Gli Assessori
Gio. Batt. Moro
Giacomo Baritussio

N. 682 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Il Municipio di Paularo

AVVISA:

1. Che nel giorno 28 luglio corr. alle ore 11 ant. avrà luogo nell' ufficio Municipale un' asta per la vendita delle piante d' abete sottodescritte, autorizzata con nota prefettizia 23 giugno a. c. n. 11383.

Piante abete n. 500 circa da oncie XVIII al prezzo medio unitario per ogni pianta di l. 22.12.

Piante d' abete n. 1500 circa da oncie XV al prezzo medio unitario per ogni pianta di l. 15.27.

Piante abete n. 18082 da oncie XII al prezzo medio unitario per ogni pianta l. 7.67.

Piante abete tarizze da oncie X il cui numero è tuttora indeterminato, al prezzo unitario per ogni pianta di l. 3.66.

2. Che l' asta sarà tenuta sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo col metodo delle *schede secrete*, giusta le norme tracciate dal Regolamento 3 novembre 1867 n. 4030.

3. Che l' offerta fatta per scheda secreta deve essere cautata col deposito di l. 17260.00, da restituirsi all' atto della stipulazione del formale contratto.

4. Che la scheda deve essere firmata e suggellata.

5. Che la scheda stessa deve essere presentata all' Autorità che presiede all' asta prima che scocchino le ore 11 ant. del giorno suddetto dopo del qual termine non sarebbe accettata.

6. Che l' aggiudicazione definitiva seguirà dopo l' espiro dei termini fatali, i quali saranno fatti conoscere con altro avviso, restando intanto vincolato il deliberatario con la sua offerta.

7. Che i capitoli normali dell' appalto sono ostensibili a chiunque presso l' ufficio municipale.

Dall' Ufficio Municipale di Paularo
li 28 giugno 1869.

Il Sindaco
D. LENASSI

ATTI GIUDIZIARII

N. 6301 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in evasione al protocollo odierno erettosi in seguito ad istanza 21 aprile 1869 n. 4512 prodotto da Nicolò Gabrici contro Antonio Suoch di S. Pietro ha fissato li giorni 28 agosto, 4 e 11 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d' asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo incanto non seguirà delibera, se non a prezzo superiore alla stima e nel terzo a qualunque prezzo semprechè sia sufficiente a coprire il credito dell' esecutante.

2. Ogni offerente ad eccezione dell' esecutante, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

3. Il deliberatario ad eccezione dell' esecutante, dovrà effettuare il versamento del prezzo di delibera entro giorni otto.

4. Gli stabili si venderanno a tutto rischio e pericolo del deliberatario, senza responsabilità per parte dell' esecutante.

Descrizione dei beni da astarsi siti in S. Guarzo-Cividale.

Pascolo cespugliato denom. Selva n. di map. 3171 3.4 pert. 7.97 rend. 1.36
Simile denom. Pecol del Castello n. di map. 3171 porz. pert. 8.40 r. 1.43
Pascolo boscato idem n. di map. 3171 porz. 3.4 pert. 7.63 rend. 1.30
Pascolo boscato idem n. di map. 3171 pert. 7.31 rend. 1.24
Pascolo boscato idem n. di map. 3171 3.4 pert. 11.53 rend. 1.96
Censo stabile n. 5447 pert. 41.09 rend. 6.99
Valore complessivo dei fondi it. l. 2285.20

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo, nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale li 7 giugno 1869.

Il R. Pretore
SILVESTRI

Sgobaro.

N. 6312 3

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che sopra istanza 11 luglio corrente a questo numero del R. ufficio del contenzioso finanziario rappresentante la Regia Prefettura di Udine, prodotta in confronto di Giuseppe Pellizzari Filandiere di Udine, nei giorni 9, 16 e 23 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. dinanzi alla Commissione n. 36 di questo Tribunale si terrà triplice esperimento d' asta per la vendita dell' immobile sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 2.12 importa it. l. 140.21, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito relativo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi
Comune di Udine territorio esterno.

Prato al mappale n. 3930 *b* della superficie di pert. 2.12 rendita censuaria al. 6.49.

Valore censuario austr. l. 162.25 pari ad it. l. 140.21.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale Udine*, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 13 luglio 1869.

Pel Reggente
LORIO

G. Vidoni.

The Gresham

ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all' 80 per 0(0 degli utili).

Dai 25 ai 50 anni prem. ann. L. 3,98 per ogni L. 100 di capit. assic.
» 30 » 60 » » 3,48 » »
» 35 » 65 » » 3,63 » »
» 40 » 65 » » 4,35 » »

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348, assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l' età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto, quando egli muoia prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in **Udine** *Contrada Cortelazis.* III.

FARMACIA REALE
PIANERI e MAURO

Olio di Fegato di Merluzzo

CON

PROTOJODURO DI FERRO INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l' unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l' istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di it. L. **1.50.** Ogni bottiglia porterà incrostato sul vetro il nome dei fabbricatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Fabbricazione in **Padova** da *Pianeri* e *Mauro* Farmacia Reale all' Università. Depositi in **Udine** da *Filippuzzi, Commessatti*, e *Fabris.* **Tolmezzo** da *Chiussi*, e *Filippuzzi.* **Palma** da *Marni*, e *Martinuzzi.* **Cividale** da *Tonini.* **Portogruaro** da *Malipiero.* **S. Vito** da *Simoni.* **Latisana** da *Bertoli.* **Conegliano** da *Busioli.* **Pordenone** da *Marini* e *Varaschini.* **Belluno** da *Zanon.* **Treviso** da *Zanetti* e *Milioni.*

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione) erusioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

.... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry Cura n. 69,421 Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l' unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnia ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314. Cateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d' irritabilità nervosa.

Miss. ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 28; 10 lib. fr 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a **Udine** presso **Giovanni Zandigiacomo** farmacista alla FENICE RISORTA e presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi.**

A *Treviso*: presso *Zanini*, farmacia al *Leon d' Oro.*
A *Trieste*: presso *J. Serravallo.*
A *Venezia*: presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.*
A *Ceneda*: presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone*: presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno*: presso *Egidio Forcellini*, farm.

SPECIALITA'

Approvate e raccomandate dalle più rinomate Autorità Mediche.

Spirito Aromatico DI CORONA del D. BERINGUIER *(Quintessenza d'Acqua di Colonia)* In Boccette 3 fr. e 2 fr.

Di superior qualità — un odorifico per eccellenza, ed anche un prezioso medicamento ravvivante gli spiriti vitali, ecc.

D. Borchardt
SAPONE DI ERBE

provatissimo come mezzo per abbellire la pelle e allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentigini, pustole, nei, bitorzoletti, effellidi, ecc. anche utilissimo per ogni specie di *bagno* — in suggellati pacchetti da 1 fr.

D. BERINGUIER
TINTURA VEGETABILE *per tingere i Capelli e la Barba*

Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo e innocuo per tingere i capelli in ogni colore. In astuccio con due scopette e due vasetti, al prezzo di fr. 12,50.

Prof. D. Lindes
POMATA VEGETABILE IN PEZZI

Aumenta il *lustro* e la *flessibilità* dei capelli e serve a fissarli sul vertice — In pezzi originali di fr. 1,25.

D. KOCH
protomedico del R. Governo Prussiano
DOLCI DI ERBE
PETTORALI

Rimedio efficacissimo contro la tosse, raucedine, asma ed altre affezioni cattarali — in scatole oblunghe di fr. 1,70 e di 85 centesimi.

D. BERINGUIER
OLIO DI RADICE D' ERBE

In boccette di fr. 2,50 sufficienti per lungo tempo. Composto dei migliori ingredienti vegetabili per *conservare corroborare e abbellire* i capelli e barba impedendo la formazione delle *forfore* e delle *risipole.*

D. SUIN DE BOUTEMARD
Pasta Odontalgica
in 1/4 pacchetto e 1/2 di fr. 1,70 e cent. 85

Il più discreto e salutevole mezzo per *corroborare le gengive e purificare i denti,* influendo anche efficacemente sulla *bocca* e sull' *alito.*

SAPONE BALSAMICO D' OLIVE

Mezzo per lavarne la *più delicata pelle* delle donne e dei fanciulli, e viene ottimamente raccomandato per l' uso giornaliero — in pacchetti originali di cent. 85.

D. HARTUNG
OLIO DI CHINACHINA

Consiste in un decotto di china-china finissima, mescolato con oli balsamici; serve a conservare e ad abbellire i capelli — a fr. 2,10.

D. HARTUNG
POMATA DI ERBE

Questa pomata è preparata d' ingredienti vegetabili e di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva e rinvigorisce la capigliatura — a fr. 2,10.

Tutte le sopraddette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono a UDINE *genuine esclusivamente* da **Giacomo Comessatti** farmacista a S. Lucia, e nella *Farmacia Reale* di **A. Filippuzzi**, e poi in tutte le buone farmacie della *Provincia.*

Udine, Tip. Jacob e Colmegna